



## LABORATORIO DI EPIDEMIOLOGIA E BIostatISTICA

REPARTO MALATTIE INFETTIVE

VIALE REGINA ELENA, 299 - 00161 ROMA

TEL. 0649902273 - FAX 0649387292

Prot.n. 240 RMI/2003

Roma, 29 settembre 2003

L'interruzione della corrente elettrica verificatasi ieri in Italia ha causato in molte A.S.L. l'esposizione dei vaccini a temperature superiori a quelle raccomandate. Nella tabella che segue, sono riportate le possibilità di utilizzo di vaccini esposti a temperature superiori a quelle raccomandate, pubblicate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Temperatura massima di esposizione	Durata massima dell'esposizione*	Possibilità di utilizzo
12° C	3 giorni	I vaccini DTP, HBV e morbillo possono essere utilizzati entro la data di scadenza
12° C	8 giorni	I vaccini DTP, e HBV possono essere utilizzati entro la data di scadenza. Il vaccino antimorbillo va utilizzato entro 3 mesi
21°C	2 giorni	I vaccini DTP, HBV e morbillo** possono essere utilizzati entro la data di scadenza
21°C	6 giorni	I vaccini DTP, e HBV possono essere utilizzati entro la data di scadenza. Il vaccino antimorbillo va utilizzato entro 3 mesi**

\* questo periodo fa riferimento ad una durata cumulativa dell'esposizione a temperature non ottimali.

\*\* per il prodotto Rouvax la tolleranza indicata dal produttore è di 20°C per due giorni

Per quanto riguarda il vaccino antipolio, le raccomandazioni OMS prendono in esame il solo vaccino orale (OPV), non più in uso in Italia. Per avere informazioni a riguardo, e per ottenere dati circa i prodotti combinati attualmente in uso nel nostro Paese, sono state contattate le ditte produttrici.

In base alle comunicazioni ricevute, sia l'IPV monovalente che i vaccini a cinque e a sei componenti possono essere utilizzati entro la data di scadenza se esposti a temperature massime di 21°C per un tempo massimo di una settimana.

Nel caso di esposizione a temperature superiori ai 21°C, l'utilizzo del vaccino va valutato caso per caso consultando il Produttore.

Inoltre, dato che i periodi consentiti di conservazione a temperature superiori a quelle raccomandate si intendono come tetto massimo cumulativo di esposizione, in caso di interruzioni della catena del freddo precedenti al black-out di ieri, la valutazione delle possibilità di utilizzo deve essere fatta caso per caso, rivolgendosi al Produttore.

Tale raccomandazione si applica anche ai vaccini non menzionati in questo comunicato (varicella, pneumococco, meningococco, etc.).

Con l'occasione, si ricorda che la documentazione della temperatura di conservazione dei vaccini è elemento fondamentale per una corretta gestione dei programmi di vaccinazione. I centri vaccinali devono pertanto essere dotati di adeguato frigorifero con registrazione su carta della temperatura, o almeno di un termometro di minima e massima di cui vengono giornalmente registrati i valori. Tale documentazione deve essere mantenuta disponibile per la valutazione del mantenimento della catena del freddo.